

Sclerosi multipla: Uda nel maxi progetto

LA RICERCA

Damiana Pieragostino, ricercatrice del dipartimento di Scienze mediche, orali e biotecnologiche della d'Annunzio, coordinerà le attività di un importante progetto sulla sclerosi multipla. Il progetto, denominato con l'acronimo PmsMatTrain è stato scelto dalla Commissione Europea fra oltre 500 e presentato nel Programma Horizon 2020 (H2020-Mscaitn-2018) nella "Marie Sklodowska-Curie Initial Training Network", da un partenariato composto di 8 diverse Nazioni (Irlanda, Germania, Belgio, Francia, Italia, Spagna, Repubblica Ceca e Danimarca). Il network di lavoro è costituito da 6 università e 2 aziende medicali che hanno ot-

tenuto un finanziamento di oltre 4 milioni di euro spendibili in 48 mesi di attività di ricerca sulla sclerosi multipla. Il gruppo di ricerca ha l'obiettivo di sviluppare un dispositivo medico multimodale che permetta di rilasciare, in maniera sequenziale e controllata, farmaci diversi per abbassare l'infiammazione e promuovere la neuro-rigenerazione in pazienti affetti da sclerosi multipla primariamente progressiva,



**LA STUDIOSA
PIERAGOSTINO
COORDINA
L'ATTIVITÀ
COINVOLTE
OTTO NAZIONI
E SEI AZIENDE**

malattia che colpisce 1,3 milioni di persone al mondo. Il dispositivo sarà impiantato dietro la nuca, al fine di migliorare la biodisponibilità a livello del sistema nervoso centrale e, contemporaneamente, limitare gli effetti tossici negli altri organi. La d'Annunzio parteciperà come partner italiano del progetto e vede la dottoressa Pieragostino sarà la coordinatrice dell'Unità Operativa. In particolare, il laboratorio abruzzese, come spiega la coordinatrice, si occuperà di «caratterizzare l'espressione proteica e metabolica nei tessuti e nei fluidi biologici dei modelli in vitro ed in vivo esposti al dispositivo, per valutarne gli effetti benefici».

F.R.